CORRIERE TORINO
Dir. Resp.: Luciano Fontana
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 10914 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
04-GEN-2019
da pag. 9
foglio 1
Superficie: 17 %

Rimane senza guida l'Osservatorio per la Torino Lione

Tav, Foietta lascia e scrive a Mattarella: ignorato da Conte

«Con rammarico ho preso atto, nonostante le numerose richieste, della decisione del ministero delle Infrastrutture e del presidente del Consiglio, di non incontrarmi, non rendendo così possibile riferire come previsto dal decreto Dpr di nomina».

Paolo Foietta chiude con una lettera la sua esperienza di commissario di governo per la Tav e presidente dell'Osservatorio sulla Torino. Questa volta, l'ultima da rappresentante dell'esecutivo per la maxi-opera, si rivolge al Capo dello Stato Sergio Mattarella. «Ho cercato — scrive Foietta — di svolgere il mio incarico che mi ha affidato con impegno, disciplina ed onore, a cominciare dal perfezionamento degli accordi internazionali che ho seguito nel ruolo di co-presidente della Commissione intergovernativa Italia Francia che hanno portato alla ratificazione del trattato per l'avvio dei lavori della linea ferroviaria Torino Lione in vigore da marzo 2017».

Per circa tre anni Foietta è stato a vertici del l'Osservatorio sulla Tav. Negli ultimi sei mesi, da quando la coalizione giallo-verde è al governo, è sceso il gelo tra Palazzo Chigi e il commissario per la Tav. Nessun incontro, nessuna comunicazione. Solo il silenzio. Nonostante le «richieste» di Foietta per poter «riferire al governo in merito all'opera».

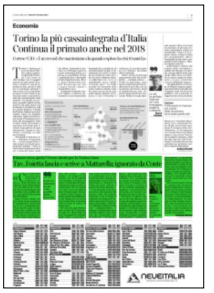
E il 31 dicembre il suo incarico non è stato rinnovato dal premier Conte. Ma neppure sostituito. Così il luogo di confronto tra sindaci del territorio interessati all'opera rimane senza guida. «Attraverso il dialogo condotto in tale sede — continua Foietta — è maturata l'elaborazione di un progetto migliore, più condiviso, più compatibile, ambientalmente e finanziariamente, e più rispettoso delle esigenze delle comunità e del territorio». L'ex commissario ha inviato al premier Conte una lettera di congedo nella quale sollecito la nomina di un suo sostituto allegando il quaderno 12 di studi dell'Osservatorio, sui benefici ambientali della nuova ferrovia.

Ma anche in questo caso non ha ricevuto risposta. «Ho cercato di supplire a questa situazione attenendomi scrupolosamente agli obiettivi assegnati e rendendo disponibili al governo ogni informazione, documento e studio elaborato da questa struttura. commissariale e condiviso in Osservatorio». Al presidente Mattarella, Foietta chiede che «questo modello, che i diversi governi hanno seguito fin dal 2006, possa proseguire nella convinzione che il dialogo sia l'unico sistema per gestire i conflitti e che i luoghi istituzionali di confronto vanno sempre potenziati ma mai chiusi».

Nei prossimi giorni l'ormai ex commissario incontrerà Sergio Chiamparino. Il governatore del Piemonte ha detto che se Palazzo Chigi intende far morire l'Osservatorio Torino Lione, ci penserà la Regione a farlo rinascere. Il 21 gennaio si terrà l'ultima assemblea. Poi, in assenza di decisioni e atti formali del governo, verrà il momento di prendere delle scelte. Almeno da parte del territorio.

Christian Benna

Chi è

Paolo Foietta, 62 anni, commissario di governo per la linea Torino Lione dal 2015 al 31 dicembre 2018

> Lascio con rammarico: non mi è stato possibile riferire al governo